



Unione europea
Fondo sociale europeo



PROGRAMMAZIONE FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020

**LE INDICAZIONI CHE EMERGONO DALL'ANALISI DEL CONTESTO SOCIO
ECONOMICO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'
D'INVESTIMENTO DEGLI OBIETTIVI TEMATICI 8, 9, 10 SU CUI
CONCENTRARE GLI INTERVENTI**

1. PREMESSA

La bozza del regolamento generale per la programmazione 2014-2020, come anche quello specifico del FSE, prescrivono una forte concentrazione dei finanziamenti su un numero limitato di *priorità di investimento* nell'ambito di ciascun degli obiettivi tematici

8: *promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori,*

9: *promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà,*

10: *investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente,*

11: *Rafforzamento della capacità istituzionale e di un'amministrazione pubblica efficace.*

A titolo di anticipazione rispetto al testo che segue, si segnala che l'obiettivo tematico 8 si articola in 7 priorità d'investimento; l'obiettivo tematico 9 in 6 priorità d'investimento; l'obiettivo tematico 10 in 3 priorità d'investimento; l'obiettivo tematico 11 in 2 priorità d'investimento, per un totale di 18 priorità d'investimento.

Il principio di concentrazione stabilisce che almeno l'80% della disponibilità finanziaria di ogni Programma Operativo debba ricadere su non più di 4 delle complessive 18 priorità d'investimento e viene rafforzato anche da uno specifico obbligo di concentrazione finanziaria a valere sull'obiettivo tematico 9. Infatti, la proposta di Regolamento per il FSE sancisce che:

- ✓ almeno il 20% delle risorse totali del Fondo sociale europeo a valere sul Paese debbano essere attribuite all'obiettivo tematico 9;
- ✓ le eventuali risorse finanziarie FESR attribuite all'obiettivo tematico 9 rientrano nel calcolo del 20%.

Inoltre, ai fini della concentrazione di risorse sull'obiettivo tematico 9 a valere sul POR FSE, è necessario tenere anche conto del possibile impegno finanziario destinato ad eventuali PON da attuare sul medesimo obiettivo tematico 9.

Tutto ciò premesso, si propone di seguito un metodo di analisi volto a fornire alcuni elementi di supporto al processo decisionale che la Regione sta conducendo per la scelta delle priorità di investimento rispetto agli Obiettivi tematici 8, 9 e 10 individuati in questa fase come di principale interesse per la prossima programmazione del FSE nella Regione del Friuli Venezia Giulia. Il metodo non tocca gli aspetti relativi all'obiettivo tematico 11, anche a causa di approfondimenti in corso a livello nazionale.

2. LA METODOLOGIA ADOTTATA

Il metodo seguito è articolato nei seguenti passaggi di analisi:

- ✓ identificazione, per ogni obiettivo tematico, dei principali indicatori statistici del mercato del lavoro, dell'inclusione sociale e dell'istruzione. Gli indicatori scelti sono quelli dotati di maggiore fattibilità e applicabilità ed il cui valore è basato su fonti statistiche affidabili e disponibili in forma sistematica;
- ✓ misura del valore di ciascun indicatore utilizzando quale fonte di base dati esclusivamente quelle di tipo statistico ufficiale (Istat), privilegiando quelle che trovano analoga corrispondenza a livello dei Paesi dell'UE (Eurostat e/o OCSE). L'anno di riferimento è stato quello al momento disponibile, il 2011, indicando, nel caso di valori che non si riferiscono a quest'ultimo, l'anno di rilevazione. Ove disponibili sono stati riportati anche i valori del 2012 che però, per mancanza di analogo dato medio disponibile al 2012 per l'Ue, non viene utilizzato per il calcolo del fabbisogno così come indicato nel box riportato di seguito;
- ✓ misura del fabbisogno basata sul divario esistente fra la situazione attuale ed una situazione obiettivo di riferimento (valore target). L'individuazione del target di *benchmarking* da assumere per i diversi indicatori - e di conseguenza la loro quantificazione - rappresenta chiaramente l'aspetto più delicato dell'intera procedura utilizzata. Nell'analisi condotta si è assunto di porre quali target obiettivo il raggiungimento dei valori medi riscontrati a livello di UE 27; nel caso in cui questo dato non fosse disponibile, il valore registrato a livello circoscrizionale regionale, vale a dire il Nord Est d'Italia.

In pratica per la quantificazione del fabbisogno si è applicata la seguente forma:

$FD = (\text{situazione regionale attuale} / \text{target}) * 100$: se il valore di F è superiore a 100, l'indicatore regionale è migliore del tasso obiettivo e il segno è positivo; se è inferiore a 100 l'indicatore regionale è peggiore del target e il segno è negativo.

E' evidente che qualora ci si riferisca a indicatori in cui il valore migliore corrisponde a valori più bassi e che cioè si trovano in una relazione inversamente proporzionale rispetto al perseguimento di migliori condizioni economiche e lavorative (come, ad esempio, il tasso di disoccupazione), allora per il calcolo del numero indice si procede invertendo l'ordine come sotto riportato:

$F = (\text{target} / \text{situazione regionale attuale}) * 100$ (se F è inferiore a 100, il segno è negativo, l'indicatore regionale è peggiore di quello obiettivo e viceversa).

L'ampiezza delle differenze rispetto al valore 100 registrata fra la situazione riscontrata a livello regionale e la situazione obiettivo, permette di gerarchizzare i differenti target di riferimento e quindi di verificare indirettamente se le scelte di priorità di investimento effettuate dalla Regione a valere sul nuovo POR FSE 2014-2020 siano coerenti con gli ambiti contestuali di relativa maggiore criticità.

Prima di procedere alla presentazione dei risultati di questo esercizio, è opportuno evidenziare che l'analisi dei fabbisogni espressi dal contesto socio economico rappresenta comunque solo uno dei criteri da considerare nella valutazione delle scelte delle priorità d'investimento, in quanto sulla decisione finale di concentrazione del FSE agiscono anche altri fattori di natura politica, economica, normativa non direttamente riconducibili a considerazioni di natura "oggettiva".

E' il caso, ad esempio, della necessità, attraverso il FSE, di soddisfare alcune delle condizionalità ex ante di specifico riferimento degli obiettivi di questo Fondo che prima della programmazione sono risultate o del tutto ma anche solo in parte non raggiunte, o ancora la necessità di adeguamento di servizi e prestazioni ad orientamenti normativi nazionali (ad esempio l'adeguamento dei servizi per l'impiego a quanto prescritto dalla legge 92/2012 in materia di livelli essenziali di prestazione) o ancora comunitari (come ad esempio la certificazione delle competenze formali ed informali dei lavoratori ecc). Inoltre non si deve sottovalutare che il ricorso al FSE non deve essere limitato solo a finanziare quegli interventi finalizzati ad affrontare situazioni di criticità ma anche sostenere quelle iniziative in grado di agire su quei fattori necessari a innescare e/o consolidare processi virtuosi di sviluppo sostenibile.

3. I RISULTATI

Nelle tabelle che seguono sono state evidenziate in rosso le situazioni di criticità, là dove sono presenti scostamenti negativi dal valore target.

OBIETTIVO TEMATICO 8 PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI

Priorità di investimento	Indicatori di contesto	FVG (V.%)	UE27 (V.%)	Indicatori di fabbisogno	Segno del target
8.1) Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale attraverso l'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Tasso di occupazione (15-64 anni) EU 2020 75%, PNR 2012 67-69%. Dato FVG al 2012: 63,6	64,2	64,3	99,8 (93 se target PNR)	-
	Tasso di occupazione (15-64 anni) – Maschi Dato FVG al 2012: 71,2	71,7	70,3	102,0	+
	Tasso di occupazione (15-64 anni) – Femmine Dato FVG al 2012: 56,0	56,6	58,2	97,3	-
	Tasso di occupazione (20-64 anni) Dato FVG al 2012: 67,7	68,2	68,6	99,4	-
	Tasso di occupazione (20-64 anni) – Maschi Dato FVG al 2012: 76,0	76,4	75,0	101,9	+
	Tasso di occupazione (20-64 anni) – Femmine Dato FVG al 2012: 59,5	60,0	62,2	96,5	-
	Tasso di disoccupazione (15-64 anni) Dato FVG al 2012: 6,9	5,2	9,7	186,5	+
	Tasso di disoccupazione (15-64 anni) – Maschi Dato FVG al 2012: 5,9	4,1	9,6	234,2	+
	Tasso di disoccupazione (15-64 anni) – Femmine Dato FVG al 2012: 8,2	6,5	9,8	150,8	+
	Incidenza della disoccupazione di lunga durata (15-64 anni)	46,3	42,9	92,7	-
	Incidenza della disoccupazione di lunga durata (15-64 anni) – Maschi	47,3	43,5	92,0	-
	Incidenza della disoccupazione di lunga durata (15-64 anni) – Femmine	45,5	51,4	113,0	+
	Tasso di disoccupazione per titolo di studio - Licenza elementare e media (U 5,2, D 7,8) Dato FVG 2012: 7,5 (U 6,4 D 9,2)	6,2	16,7	269,4	+
	Tasso di disoccupazione per titolo di studio - Diploma (U 3,8- D 5,8) Dato FVG 2012: 6,7 (U 5,4 D 8,2)	4,7	9,0	191,5	+
	Tasso di disoccupazione per titolo di studio - Laurea breve, laurea, dottorato (U 2,1- D 5,9) Dato FVG 2012: 5,4 (U 3,6 D 7,0)	4,1	5,6	136,6	+
8.2) Promozione dell'occupazione	Tasso di disoccupazione (15-24 anni) Dato FVG 2012 I.STAT: 30,4	20,9	21,4	102,4	+

e sostegno alla mobilità professionale attraverso l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni	Tasso di disoccupazione (15-24 anni) – Maschi <i>Dato FVG 2012: 32,0</i>	15,6	21,9	140,4	+
	Tasso di disoccupazione (15-24 anni) – Femmine <i>Dato FVG 2012: 28,4</i>	27,9	20,8	74,6	-
	Tasso di occupazione giovanile (15-24) <i>Dato FVG 2012: 18,5</i>	22,1	33,5	66,0	-
	Tasso di occupazione giovanile (15-24) maschi <i>Dato FVG 2012: 20,3</i>	24,7	35,6	69,4	-
	Tasso di occupazione giovanile (15-24) donne <i>Dato FVG 2012: 16,7</i>	22,1	31,3	70,6	-
	Giovani NEET	15,7	15,3	97,5	-
	Giovani NEET - Maschi	10,9	13,3	122,0	+
	Giovani NEET - Femmine	20,7	17,3	83,6	-
8.3) Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale attraverso l'attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese	Tasso di natalità imprese (1)	5,5	6,0	91,7	-
8.4) Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale attraverso l'uguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata	Differenza fra tasso di occupazione maschile e femminile (15-64 anni)	15,1	12,1	80,1	-
	Differenza fra tasso di occupazione giovanile femminile e maschile (15-24 anni)	5,4	4,4	81,5	-
	Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	20,2	18,7	108,0	+
	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	6,0	5,3	113,2	+
8.5) Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale attraverso l'adattamento dei lavoratori,	Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	5,6	10,1	55,4	-
	Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione - Maschi	4,9	8,9	55,1	-
	Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione - Femmine	6,4	11,4	56,1	-

delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	Occupati dipendenti a tempo determinato sul totale dei lavoratori dipendenti (U 11,1-D14,0)	12,5	14,0	112,0	+
8.6) Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale attraverso l'invecchiamento attivo e in buona salute	Tasso di occupazione (55-64 anni)	35,4	47,1	75,2	-
	Tasso di occupazione (55-64 anni) - Maschi	42,8	54,6	78,4	-
	Tasso di occupazione (55-64 anni) - Femmine	28,3	40,0	70,8	-
8.7) Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale attraverso la modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese azioni volte a migliorare la mobilità professionale transnazionale	Stima dell'impatto che l'offerta da parte dei CPI di livelli essenziali di prestazione (LEP) fissati dalla legge 92, art 4 commi 33-37 e 48-50*, può comportare in termini di impegno finanziario	<p>La mancanza di indagini ad hoc ha suggerito in questo caso di procedere con una stima di impatto finanziario che l'applicazione delle indicazioni normative comportano.</p> <p>Nell'ipotesi dei seguenti parametri medi di costo (fonte Italia Lavoro 2013) per l'attuazione degli interventi LEP:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ colloqui orientamento: € 76/persona □ azioni orientamento collettivo: €120/persona □ formazione 2 settimane(60h*€15): €960/persona <p>Assumendo che la popolazione potenzialmente destinataria di ASPI sia quella che in media nel 2011-2012 ha ricevuto un sussidio di disoccupazione e di CIG, (in quest'ultimo caso superiore ai 180 giorni) si stima un costo di attuazione dei LEP pari complessivamente a € 19.945.900 per una annualità date le assunzioni suddette sul numero di percettori di ASPI. Si evidenzia che la stima suddetta non tiene conto dei potenziali percettori di mini ASPI non disponendo al momento di dati sufficientemente affidabili a cui riferirsi per la stima della popolazione potenzialmente interessata. Si evidenzia, da ultimo, la possibilità offerta dall'attuale contesto regionale di integrare l'azione svolta nei primi due LEP dai Centri per l'impiego con quella dei Centri regionali per l'orientamento.</p>			

OBIETTIVO TEMATICO 9
PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA CONTRO LA POVERTÀ

Priorità di investimento	Indicatori di contesto	FVG	UE27	Indicatori di fabbisogno	Segno del target
9.1) Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà attraverso l'inclusione attiva	Quota di popolazione a rischio di povertà relativa	9,8	16,9 (16,4 al 2010)	172,4	+
	Popolazione a rischio di esclusione sociale (in parentesi dato 2010)	17,4	23,0	132,2	+
	Popolazione straniera residente (totale popolazione)	8,5	UE 27(2010) 6,5 NE 10,3	76,5 121,2	- +
	Popolazione straniera residente maschi	8,7	NE 10,4	119,5	+
	Popolazione straniera residente femmine	8,3	NE 10,2	122,9	+
	Disabili	4,0	ITA 4,8	120,0	+
	Tossicodip. Alcolisti*	4,2 21,4	ITA 8,5 ITA 15,5	202,4 72,4	+
	Detenuti**	69,1	126,2 UE 27	54,8	-
	Indice di criminalità minorile (2010)	4,1	NE 4,0	97,6	-
9.2) Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà attraverso l'integrazione delle comunità emarginate quali i rom	ROM	0,3 Dato Italia unico ufficiale disponibile	UE 27 1,6		
9.4) Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà attraverso un migliore accesso a servizi abbordabili,	le strutture scolastiche che hanno accesso ai disabili	69,02	NE 74,7	92,6	-
	% comuni che offrono servizi di assistenza domiciliare famiglie minori	31,2	NE 44 IT 53,2	70,9 58,6	- -
	% comuni che offrono servizi di assistenza domiciliare disabili	64,7	NE 62 IT 67,3	104,3 96,1	+

sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	% comuni che offrono servizi di assistenza domiciliare anziani	95,9	NE 93,5 IT 88,9	? 115,0	+ +
	% comuni che offrono servizi di assistenza domiciliare povertà, senza fissa dimora	48,6	NE 47 IT 25,3	103,4 192,1	+ +
	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	6,0	NE 7,3	82,2	-
	% Comuni che offrono servizi asilo nido	95	NE 78,2 IT 47,4	121,5 200,4	+ +
	Indice di presa in carico di servizio di asilo nido	16,6	NE 16,6 IT 11,8	100,0 140,7	= +
9.5) Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà attraverso la promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali	Capacità sviluppo servizi sociali	16,6	NE 17,3 IT 12,6	96,0 131,7	- +

OBIETTIVO TEMATICO 10

INVESTIRE NELLE COMPETENZE, NELL'ISTRUZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Priorità di investimento	Indicatori di contesto	FVG	UE27	Indicatori di fabbisogno	Segno del target
10.1) Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente riducendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità	Giovani che abbandonano prematuramente la scuola (Ob..EU 2020 10% in meno, 13,5%: Ob PNR 15-16%)	13,9	13,5	97,1	-
	Giovani che abbandonano prematuramente la scuola - Maschi	15,3	15,3	100,0	=
	Giovani che abbandonano prematuramente la scuola - Femmine	12,6	11,6	92,1	-
	Tasso di abbandono alla fine del Primo biennio delle scuole superiori	6,4	13,5	210,9	+
	Studenti con scarse competenze in lettura	13,4	19,1	142,5	+
	Studenti con scarse competenze in matematica	14,9	20,4	136,9	+
	Tasso di partecipazione attività formative 15-19 anni	82,4	86,7	95,0	-
10.2) Investimento nell'istruzione,	Quota della popolazione 30-34 che ha conseguito un livello di istruzione terziaria (EU 2020 40% PNR 26- 27%)	20,7	34,6	59,8	-

nelle competenze e nella formazione permanente migliorando la qualità, l'efficacia e l'apertura dell'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita	Tasso di scolarizzazione superiore	79,4	79,5	99,9	--
10.3) Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente aumentando le possibilità di accesso alla formazione permanente, aggiornando le abilità e le competenze della manodopera e migliorando l'utilità dei sistemi d'insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro	Livello d'istruzione della popolazione adulta	42,1	26,6	158,3	+
	Non occupati che partecipano all'apprendimento permanente	7,4	NE 6,2 IT 6,1	119,4 121,3	+ +
	Non occupati che partecipano all'apprendimento permanente Uomini	8,6	NE 7,3 IT 7,4	117,8 116,2	+ +
	Non occupati che partecipano all'apprendimento permanente donne	6,7	NE 5,7 IT 5,4	117,5 124,1	+ +
	Tasso di partecipazione degli adulti ad attività formative	6,1	8,9	68,5	-
	Tasso di partecipazione degli adulti ad attività formative maschi	5,7	8,2	69,5	-
	Tasso di partecipazione degli adulti ad attività formative femmine	6,5	9,6	67,7	-

4. CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Prima di trarre delle conclusioni di sintesi dai risultati degli indicatori presentati nelle tabelle precedenti, va ribadito che il metodo qui adottato si limita solo ad evidenziare elementi di relativa criticità che emergono dal contesto socio economico regionale, offrendo spunti informativi di tipo esclusivamente orientativo rispetto ai processi di scelta che l'Amministrazione regionale è chiamata ad affrontare per la determinazione delle priorità d'investimento del nuovo PO FSE su cui concentrare almeno l'80 % delle risorse finanziarie. Inoltre il metodo risente significativamente del *benchmarking* che viene scelto come valore target di riferimento per la determinazione del fabbisogno. A seconda del target scelto, infatti, si può essere più o meno "severi" rispetto alle soglie che l'indicatore deve assumere per segnalare una condizione di problematicità.

Chiariti i limiti suddetti e stando alle elaborazioni realizzate, per quanto concerne ***l'Obiettivo tematico 8***, gli ambiti rispetto ai quali si registrano le situazioni di relativa criticità risultano essere i seguenti:

- ✓ **tasso di disoccupazione di lunga durata;**
- ✓ **occupabilità dei giovani, ed in questo ambito soprattutto delle giovani donne;**
- ✓ **occupazione dei lavoratori con oltre 55 anni di età.**

Una criticità relativa che trova ulteriore conferma anche da una analisi dell'andamento temporale che consiste, con riferimento al periodo 2007-2011, nel mettere a confronto i dati relativi all'occupazione giovanile, anziani e lunga durata del FVG con quelli della circoscrizione Nord Est d'Italia, Italia e dell'UE a 27 (cfr. Tabelle da 4.1 a 4.4).

TAB. 4.1 TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (2007-2011)

Tasso di disoccupazione giovanile					
	2007	2008	2009	2010	2011
FVG	14,5	13,9	18,9	18,0	20,9
N-E Italia	9,6	10,7	15,7	19,1	19,7
Italia	20,30	21,3	25,4	27,8	29,1
UE 27	15,7	15,8	20,1	21,1	21,4

TAB. 4.2 TASSO DI DISOCCUPAZIONE (2007-2011)

Tasso di disoccupazione					
	2007	2008	2009	2010	2011
FVG	3,4	4,3	5,8	5,7	5,2
N-E Italia	3,1	3,4	4,7	5,0	5,0
Italia	6,7	7,8	7,8	8,4	8,4
UE 27	7,2	7,1	9,0	9,1	9,7

Fonte: Istat

TAB.4.3 TASSO DI OCCUPAZIONE NELLE CLASSI 55-64 ANNI (2007-2011)

Tasso di occupazione nelle classi 55-64 anni					
	2007	2008	2009	2010	2011
FVG	29,8	29,0	30,6	33,1	35,4
N- E Italia	34,0	34,6	36,1	37,0	39,3
Italia	33,8	34,4	35,7	36,6	37,9
UE 27	43,5				47,1

Fonte: Istat

TAB.4.4 INCIDENZA DELLA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA (2007-2011)

Incidenza disoccupazione di lunga durata					
	2007	2008	2009	2010	2011
FVG	33,3	33,8	28,7	38,2	46,3
N-E Italia	31,4	38,9	26,6	35,7	42,0
Italia	47,8	44,4	40,1	38,2	40,7
UE 27	26,1	28,8	23,2	28,5	30,1

Fonte: Istat

Dai dati sopra riportati emerge quindi come, ad esempio, il tasso di disoccupazione giovanile nel caso del Friuli Venezia Giulia sia aumentato in maniera molto significativa: dal 13,9% nel 2008, (anno in cui la crisi produce i suoi primi effetti sul mercato del lavoro) al 20,9% del 2011. Un'area di problematicità, quella della disoccupazione giovanile, che in una prospettiva di breve periodo rischia di risultare ancora più grave per effetto del calo dei deflussi dalle forze lavoro delle classi d'età più anziane (cioè quelle comprese nella fascia 55-64 anni) il cui tasso di occupazione, anche per effetto dei provvedimenti istituzionali assunti in materia pensionistica, registra un incremento costante tra il 2007 e il 2011.

Analogamente l'altra componente del mercato del lavoro del FVG che, nel periodo 2007-2011 ha visto un sensibile peggioramento è quella dei disoccupati di lunga durata, la cui incidenza è passata dal 33,3% al 46,3%, valore sensibilmente superiore sia a quello UE27 che a quello medio italiano (30,1%).

Sintetizzando quanto sopra esposto, gli effetti della congiuntura negativa che sta interessando il Friuli Venezia Giulia a partire dal 2008, si sono in particolare sostanziali in tassi di disoccupazione in crescita, che colpiscono in particolare i giovani e coloro che da più tempo sono fuoriusciti dal mercato del lavoro.

Sempre con riferimento all'Obiettivo 8, l'analisi condotta individua quale ulteriore ambito di criticità quello degli occupati che partecipano ad attività formative o di istruzione; un dato che, se confrontato con quello medio italiano e del nord est, risulta decisamente meno problematico rispetto al confronto con il dato medio dell'UE

Un ulteriore elemento di criticità riguarda l'applicazione a regime dei livelli essenziali di prestazioni a favore dei percettori di ASPI indicati dalla legge 92/2012 e la loro possibile ricaduta sul POR. La mancanza di dati certi consente solo una stima di previsione del tutto iniziale dell'impegno finanziario, quantificabile in un ammontare pari a € 19.945.900. Va da sé che si debba segnalare l'attenzione che la prossima programmazione del FSE dovrà rivolgere a questo sistema, che sulla base delle indicazioni normative sopra citate, si troverà, già a partire dalla seconda metà del 2013 a far fronte ad un significativo ampliamento dei destinatari interessati e delle funzioni ed attività da realizzare.

Prendendo in esame l'**Obiettivo tematico 9**, l'analisi condotta (con riferimento esclusivamente alle condizioni prevalenti nell'ultimo anno di cui si dispongono i dati - 2011) potrebbe non cogliere alcuni elementi di problematicità che una analisi di tipo temporale potrebbe invece fa emergere. E' il caso, in particolare, della povertà, che se riferita a quello che sono gli andamenti registrati a partire dal 2010, mostra un peggioramento che, sebbene ancora contenuto, rischia di emergere come decisamente più significativo dalle statistiche, quando saranno disponibili, relative al 2012 ed all'anno in corso (2013).

Si tratta di una considerazione che trova sostegno nelle evidenze che risultano da fonti informative di tipo amministrativo. Sulla base infatti dei dati relativi al numero di soggetti che hanno beneficiato degli interventi a contrasto dei fenomeni di povertà e disagio sociale a valere sul "Fondo di solidarietà regionale"¹ emerge (cfr tab 5) a partire dal 2011 un significativo incremento dei beneficiari, il cui valore assoluto è il più alto da quando è stato istituito il Fondo.

TAB.5 ANDAMENTO STANZIAMENTI E BENEFICIARI DEL "FONDO DI SOLIDARIETÀ REGIONALE"

Anno	Stanziamiento	Beneficiari	Tasso d'incremento medio annuo
2009	6,5 mln. di euro	3.842	
2010	10,5 mln. di euro	6.157	60,3
2011	11,5 mln. di euro	5.688	- 7,6
2012	11,5 mln. di euro	6.346	11,6

Fonte: Dati da Cartella sociale informatizzata al 14/05/2013, Regione FVG

Accanto alla povertà già dall'analisi statica emergeva, quale ambito specifico di attenzione, quello dell'assistenza nei confronti degli anziani e delle persone con dipendenze. Una criticità che va comunque interpretata con cautela in quanto potrebbe essere risultato più di un effetto statistico (misurazione del fenomeno solo in parte significativa) piuttosto che di un effettivo bisogno non soddisfatto.

A prescindere comunque dalla significatività dei dati assunti, che nel caso del sociale risentono più che in altri settori di difficoltà nella loro misurazione e stima, si può comunque affermare con sufficiente confidenza che il quadro dei bisogni in campo sociale, grazie anche ad un sistema di welfare locale ben rodato ed efficace, sebbene non presenti situazioni di acuta problematicità si stia comunque ampliando significativamente, per effetto del prolungarsi dell'andamento recessivo del contesto economico e sociale. Pertanto sembrerebbe opportuno prevedere per la prossima programmazione un intervento del FSE nell'area dell'inclusione sociale di maggiore rilievo rispetto a quanto attuato a valere della programmazione 2007-2013, ponendo una specifica attenzione, accanto ai destinatari tradizionali (disabili, detenuti ed ex detenuti, immigrati, dipendenti, ecc) anche a nuovi target come è ad esempio quello rappresentato dalla popolazione in condizione di povertà.

Per quanto riguarda infine l'**Obiettivo tematico 10**, gli indicatori che esprimono una condizione di relativa criticità sono quelli relativi alla popolazione 30-34 anni in possesso di un titolo d'istruzione terziaria e quelli che riferiscono al coinvolgimento della popolazione adulta in attività di apprendimento permanente.

Un dato quest'ultimo che trova riscontro anche negli indicatori relativi alla partecipazione dei lavoratori ad attività di formazione continua di cui alla priorità 8,5 dell'obiettivo tematico 8.

Anche l'abbandono scolastico rappresenta un ambito da tenere in considerazione, considerato che i tassi, in particolare quello riferito alle donne, superano i valori medi europei.

¹ Fondo istituito ai sensi art. 9 della LR 9/2008 -, e disciplinati dal D.P.Reg. 38/2009, e dal D.P.Reg. 34/2012.

Quantunque le differenze con il *benchmarking* europeo assunto siano in questo caso limitate, si ritiene comunque opportuno non sottovalutare questa problematica considerato che dei giovani che hanno optato per i percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale (leFP) circa il 17% non supera gli esami del primo anno e oltre il 13% quello conclusivo per la qualifica. Ne consegue quindi l'esigenza di intervenire con specifiche attività di sostegno nei confronti non solo quindi degli studenti inseriti nella scuola ma anche di quelli dei percorsi di leFP.

Infine, sebbene non emerga direttamente dagli indicatori della tabella dell'obiettivo 10, appare rilevante l'impegno a favore della definizione e, soprattutto, dell'attuazione di un sistema regionale per la certificazione delle competenze formali, non formali ed informali così come previsto dalla L.92/2012 e oggetto degli Accordi siglati a fine anno in sede di Conferenza Stato Regioni. Un ambito d'intervento richiamato con forza sia dal *Position Paper* dei Servizi della Commissione Europea sia dal Documento DPS *Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei Fondi 2014-2020*.

Sulla base delle considerazioni suddette si possono trarre alcuni orientamenti rispetto a quelle che potrebbero essere le priorità di investimento su cui concentrare le risorse del FSE per nel periodo 2014-2020.

Prima però di presentarle, è opportuno evidenziare che in alcune delle priorità d'investimento identificate (come quelle su cui sembrerebbe opportuno, in base all'analisi condotta, concentrare i finanziamenti) possono trovare accoglienza anche interventi che inglobano risultati attesi, obiettivi specifici ed azioni che per la metodologia adottata non vengono identificate necessariamente quali priorità di investimento su cui applicare il principio di concentrazione.

A titolo meramente esemplificativo: sulla priorità 9.1 *"Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà attraverso l'inclusione attiva"* possono presentarsi azioni che soddisfano anche gli obiettivi della priorità 9.4 *"Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà attraverso un migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale"*.

Lo stesso ragionamento riguarda la priorità 8.1 *"Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale attraverso l'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, comprese le iniziative locali per l'occupazione, e il sostegno alla mobilità professionale"* nel cui ambito è possibile includere, così come d'altra parte indicato dal *Position Paper* della Commissione del novembre 2012, risultati attesi ed azioni che riferiscono anche alla priorità 8.2 *"Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale attraverso l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni"* o alla priorità 8.6 *"Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale attraverso l'invecchiamento attivo e in buona salute"*.

In base alle considerazioni sopra esposte, nella priorità 8.1 verrebbe quindi a rientrare, come indicato dal Consiglio (cfr. Raccomandazione del Consiglio COM (2012) 729 finale, del 5.12.2012) e ripreso nel testo di bozza del Regolamento FSE del 13 marzo 2013, articolo 15 i e 15iii, anche l'istituzione della Garanzia Giovani che, si ricorda, consiste nel "garantire che tutti giovani di età inferiore ai 25 anni ricevano una offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema dell'istruzione formale" (cfr punto 1 sezione: Raccomanda agli Stati membri della Raccomandazione prima citata). Un impegno che sommato a quanto prescritto dalla legge 92/2012 in materia di sostegno all'occupabilità dei beneficiari di trattamento pubblico di sostegno al reddito nelle sue diverse forme (Aspi, mini -Aspi, ammortizzatori sociali) appare suggerire una concentrazione importante delle risorse finanziarie FSE disponibili a valere del prossimo PO su questa priorità d'investimento.

Rispetto invece all'obiettivo tematico 10, l'analisi condotta indica l'opportunità di orientare le risorse del FSE su tutte e tre le priorità d'investimento previste dal regolamento per questo obiettivo (nominativamente la 10.1 *Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente riducendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità*; la 10.2 *Investimento nell'istruzione e nelle competenze e nella formazione permanente migliorando la qualità,*

l'efficacia e l'apertura all'istruzione superiore di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita e la 10.3 Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente aumentando le possibilità di accesso alla formazione permanente, aggiornando le abilità e le competenze della manodopera e migliorando l'utilità dei sistemi d'insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro) con una concentrazione di risorse che dovrebbe comunque essere più significativa per la 10.3.

Si avverte che a seguito delle indicazioni emerse dagli incontri del 22-24 aprile 2013, tra la Commissione europea e le autorità nazionali sulla bozza di Accordo di Partenariato, le azioni per il consolidamento e lo sviluppo dei fattori abilitanti per la ricerca e l'innovazione tecnologica e sociale, si realizzeranno a valere sulla priorità 10.2.

Un orientamento che trova motivazione nel fatto che questa priorità si rivolge ad bacino potenziale di destinatari decisamente più ampio delle altre due priorità di questo obiettivo.

Riguardo alle priorità d'investimento del nuovo POR FSE su cui concentrare le risorse finanziarie, l'analisi effettuata ha portato ad una prima possibile individuazione delle seguenti priorità d'investimento:

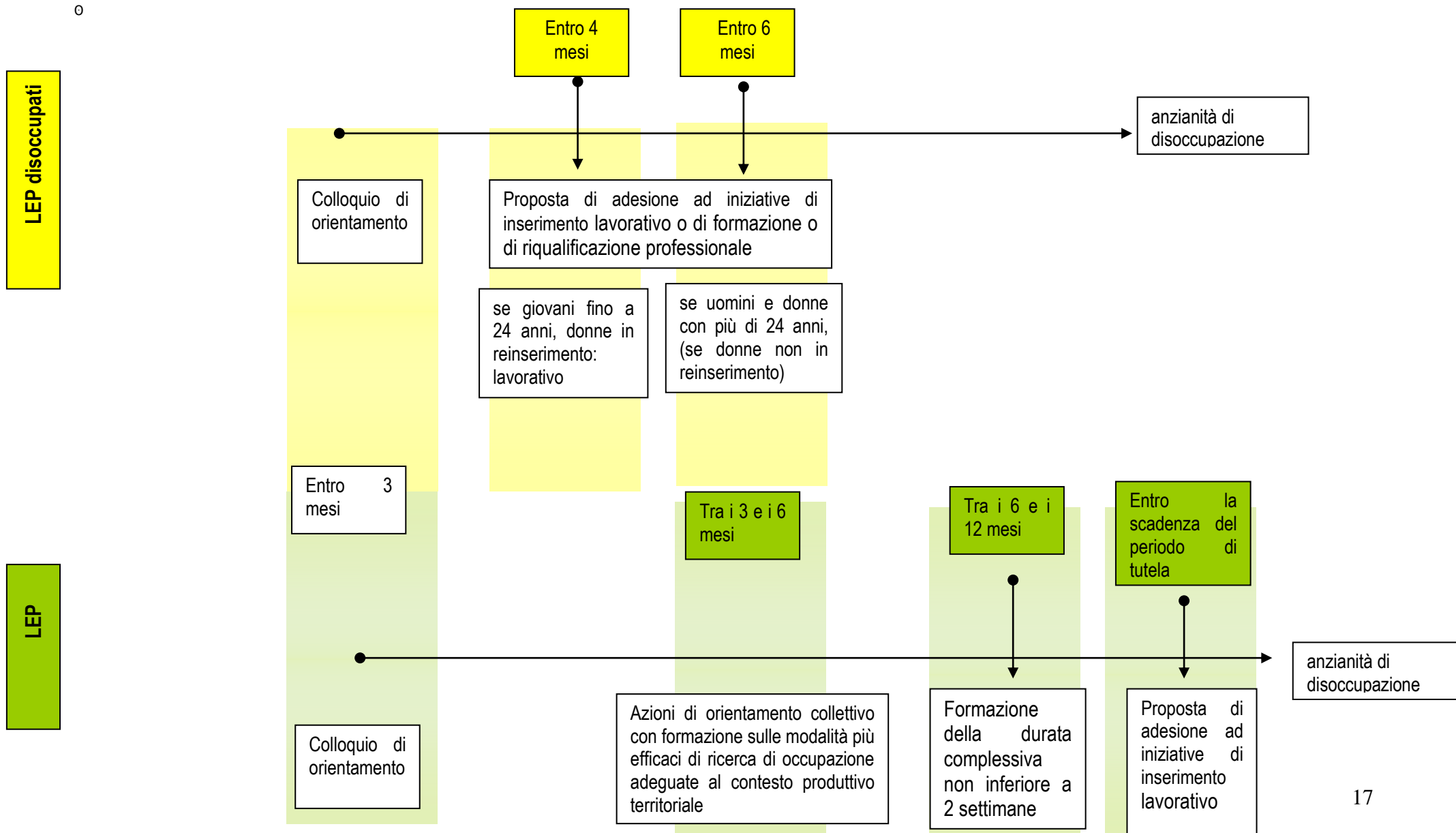


Con riferimento alla ipotesi di concentrazione delle risorse sopraindicate:

- a) l'individuazione delle percentuali di concentrazione parte dalla ipotesi di un POR 2014/2020 di pari importo rispetto a quello del periodo 2007/2013;
- b) l'ipotesi di concentrazione conduce alla allocazione del 96% delle risorse finanziarie. Occorre tenere in considerazione la destinazione finanziaria per l'assistenza tecnica e per l'obiettivo tematico 11.

Schema di sintesi delle prestazioni che i centri per l'impiego, anche in un quadro di integrazione con i Centri regionali per l'orientamento, devono assolvere in base a quanto prescritto dalla L. 92/2012

0



5. LEGENDA INDICATORI DI CONTESTO UTILIZZATI

OBIETTIVO TEMATICO 8

PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI

Priorità di investimento	Indicatori di contesto	Fonte FVG	Fonte UE27	Specificazione Indicatori
8.1	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Istat (http://dati.istat.it/) e Istat DPS	Eurostat (http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do?sessionId=9ea7d07d30e3adc27a9060e54e19958eb7f884bf861c.e34Mbx eSaxaSc40LbNiMbx eNa xyPeo)	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età
	Tasso di occupazione (15-64 anni) - Maschi			
	Tasso di occupazione (15-64 anni) - Femmine			
	Tasso di occupazione (20-64 anni)	Istat Noi Italia (http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=94&cHash=555b1c122671748025a05138c73cf145)	Istat Noi Italia	Persone occupate in età 20-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età
	Tasso di occupazione (20-64 anni) - Maschi			
	Tasso di occupazione (20-64 anni) - Femmine			
	Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	Istat DPS/Lavoro (http://www.istat.it/it/arcivio/16777)	OCSE (http://www.oecd-ilibrary.org/economics/country-statistical-profile-european-union-2013_csp-eur-table-2013-1-en)	Persone in cerca di occupazione in età 15- 65 anni sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età
	Tasso di disoccupazione (15-64 anni) - Maschi			
	Tasso di disoccupazione (15-64 anni) - Femmine			
	Incidenza della disoccupazione di lunga durata (15-64 anni)	Istat Noi Italia (http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=101&cHash=d87080641308bfe50b58c23c58a88662)	Istat Noi Italia	Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione
	Incidenza della disoccupazione di lunga durata (15-64 anni) - Maschi			
	Incidenza della disoccupazione di lunga durata (15-64 anni) - Femmine			
	Tasso di disoccupazione per titolo di studio - Licenza elementare e media	I.Stat (http://dati.istat.it/?lang=it)	Eurostat (http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php?title=File:Unemployment_rate_by_level_of_educational_attainment,_2011_(%25).png&filetimestamp=20120502102346)	Persone in cerca di occupazione in relazione al titolo di studio conseguito
	Tasso di disoccupazione per titolo di studio – Diploma			
	Tasso di disoccupazione per titolo di studio - Laurea breve, laurea, dottorato			
8.2	Tasso di disoccupazione (15-24 anni)	Istat (http://dati.istat.it/?lang=it)	Eurostat (http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do)	Persone in cerca di occupazione in età compresa tra i 15 e i 24 anni
	Tasso di disoccupazione (15-24 anni) - Maschi			
	Tasso di disoccupazione (15-24 anni) - Femmine			

	Tasso di occupazione giovanile (15-24)	Istat	Eurostat http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do	Persone occupate in età compresa tra i 15 e i 24 anni
	Tasso di occupazione giovanile (15-24) maschi			
	Tasso di occupazione giovanile (15-24) donne			
	Giovani NEET	Istat Noi Italia http://noi-italia2013.istat.it/fileadmin/user_upload/allegati/30.pdf	Eurostat	Il dato si riferisce ai giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano
	Giovani NEET - Maschi			
	Giovani NEET - Femmine			
8.3	Tasso di natalità imprese (1)	Istat DPS/Demografia d'impresa	Istat DPS/Demografia d'impresa	Rapporto tra imprese nate nell'anno t e le imprese attive dello stesso anno
8.4	Differenza fra tasso di occupazione maschile e femminile (15-64 anni)	Istat DPS/Lavoro	Eurostat	Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni
	Differenza fra tasso di occupazione giovanile femminile e maschile (15-24 anni)			
	Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	Istat Noi Italia (http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=112&cHash=3a893165aa1aa50a450929634feddedd)	Istat DPS/Servizi di cura http://www.istat.it/it/archivio/16777	Bambini tra zero e 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione 0-3 anni
	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	Istat DPS/Servizi di cura (http://www.istat.it/it/archivio/16777)	Istat DPS/Servizi di cura (http://www.istat.it/it/archivio/16777)	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)
8.5	Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	Istat DPS/Istruzione e Formazione	Eurostat	Adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente
	Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione - Maschi			
	Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione - Femmine			

	Occupati dipendenti a tempo determinato sul totale dei lavoratori dipendenti	Istat Noi Italia (http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=96&cHash=84c8b54dc02e824e7a959543079ebf21)	Istat Noi Italia (http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=96&cHash=84c8b54dc02e824e7a959543079ebf21)	Lavoratori dipendenti a tempo determinato
8.6	Tasso di occupazione (55-64 anni)	Istat Noi Italia http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=95&cHash=48482847aba431d34e9912b51bf1ca6a	Eurostat http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php?title=File:Employment_rates_for_selected_population_groups_2001-2011_(%25).png&filetimestamp=20121030183007	Persone occupate in età compresa tra i 55 e i 64 anni
	Tasso di occupazione (55-64 anni) - Maschi			
	Tasso di occupazione (55-64 anni) - Femmine			

OBIETTIVO TEMATICO 9

PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA CONTRO LA POVERTÀ

Priorità di investimento	Indicatori di contesto	Fonte Friuli Venezia Giulia	Fonte UE27	Specificazione indicatori
9.1	Quota di popolazione a rischio di povertà relativa	Istat DPS/Esclusione sociale	Eurostat http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nu/i/show.do?dataset=ilc_li02&lang=en	Il dato si riferisce alla popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà
	Popolazione a rischio di esclusione sociale (in parentesi dato 2010)	Istat	Eurostat	
	Popolazione straniera residente (totale popolazione)	Istat	Eurostat	
	Popolazione straniera residente maschi			
	Popolazione straniera residente femmine			
	Disabili	Disabilità in cifre	Disabilità in cifre	Individui affetti da disabilità
	1)Tossicodip. 2)Alcolisti*	1)Relazione Annuale 2012/Dipartimento Politiche Antidroga 2)Alcolisti-Noi Italia/Sanità e salute	1)Relazione Annuale 2012/Dipartimento Politiche Antidroga 2)Alcolisti-Noi Italia/Sanità e salute	1)Il dato si riferisce agli utenti assistiti dai Ser.T per 1.000 residenti di età compresa tra 15-64 anni 2)Il dato si riferisce agli individui che consumano alcol a rischio di 14 anni e più per regione
	Detenuti**	Istat Noi Italia/Criminalità e sicurezza	Istat Noi Italia/Criminalità e sicurezza	Il dato fa riferimento al numero di detenuti per 100.000 abitanti
	Indice di criminalità minorile (2010)	I.Stat/Esclusione sociale	I.Stat/Esclusione e sociale	Minorenni denunciati per ogni tipologia di reato sul totale delle persone denunciate
9.2	ROM	Conferenza Europea sulla popolazione Rom/Ministero dell'Interno	Strategia per l'integrazione dei Rom/Agenzia UE per i Diritti fondamentali(FRA)	
9.4	le strutture scolastiche che hanno accesso ai disabili	I.Stat/Ustruzione e Formazione/Disabilità e Scuole	I.Stat/Istruzione e Formazione/Disabilità e Scuole	Scuole con presenza di alunni con disabilità

	% comuni che offrono servizi di assistenza domiciliare famiglie minori	I.Stat/Assistenza domiciliare	I.Stat/Assistenz a domiciliare	
	% comuni che offrono servizi di assistenza domiciliare disabili	I.Stat/Assistenza domiciliare	I.Stat/Assistenz a domiciliare	
	% comuni che offrono servizi di assistenza domiciliare anziani	I.Stat/Assistenza domiciliare	I.Stat/Assistenz a domiciliare	
	% comuni che offrono servizi di assistenza domiciliare povertà, senza fissa dimora	I.Stat/Assistenza domiciliare	I.Stat/Assistenz a domiciliare	
	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	Istat DPS/Servizi di cura (http://www.istat.it/it/archivio/16777)	Istat DPS/Servizi di cura (http://www.istat.it/it/archivio/16777)	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)
	% Comuni che offrono servizi asilo nido	I.Stat/Assistenza e previdenza/Servizi socio-educativi per la prima infanzia	I.Stat/Assistenz a e previdenza/Servizi socio-educativi per la prima infanzia	
	Indice di presa in carico di servizio di asilo nido	I.Stat/Assistenza e previdenza/Servizi socio-educativi per la prima infanzia	I.Stat/Assistenz a e previdenza/Servizi socio-educativi per la prima infanzia	
9.5	Capacità sviluppo servizi sociali	I.Stat/Priorità 4	I.Stat/Priorità 4	Persone di 14 anni e più che hanno svolto volontariato sul totale della popolazione di 14 anni e più

OBIETTIVO TEMATICO 10

INVESTIRE NELLE COMPETENZE, NELL'ISTRUZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Priorità di investimento	Indicatori di contesto	Fonte FVG	Fonte UE27	Specificazione indicatori
10.1	Giovani che abbandonano prematuramente la scuola	Istat Noi Italia (http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=26&cHash=f4cbab414eb45626baa382aecbbf7205)	Istat Noi Italia (http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=26&cHash=f4cbab414eb45626baa382aecbbf7205)	Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni
	Giovani che abbandonano prematuramente la scuola - Maschi			
	Giovani che abbandonano prematuramente la scuola - Femmine			
	Tasso di abbandono alla fine del Primo biennio delle scuole superiori	I.Stat/Istruzione e Formazione	I.Stat/Istruzione e Formazione	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo biennio delle scuole secondarie superiori
	Studenti con scarse competenze in lettura	I.Stat/Istruzione e Formazione	I.Stat/Istruzione e Formazione	15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della lettura
	Studenti con scarse competenze in matematica	I.Stat/Istruzione e Formazione	I.Stat/Istruzione e Formazione	15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della matematica
	Tasso di partecipazione attività formative 15-19 anni	Noi Italia/Istruzione (http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=27&cHash=7432a45c602ca9b274d8b3c7328bd6b6)	Noi Italia/Istruzione (http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=27&cHash=7432a45c602ca9b274d8b3c7328bd6b6)	La partecipazione dei giovani 15-19enni e 20-29enni al sistema di istruzione e formazione viene misurata rapportando gli iscritti per le due classi di età nei vari ordini scolastici, compresi i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IFP), alla popolazione residente delle corrispondenti fasce di età.

10.2	Quota della popolazione 30-34 che ha conseguito un livello di istruzione terziaria	Noi Italia/Istruzione (http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=28&cHash=cf9c55e0ddab230e6fd8fdd43912709)	Noi Italia/Istruzione (http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=28&cHash=cf9c55e0ddab230e6fd8fdd43912709)	La quota di giovani con istruzione universitaria è definita come la percentuale della popolazione tra i 30 e i 34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario.
	Tasso di scolarizzazione superiore	I.Stat/Istruzione e Formazione	I.Stat/Istruzione e Formazione	Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore
10.3	Livello d'istruzione della popolazione adulta	I.Stat/Istruzione e Formazione	I.Stat/Istruzione e Formazione	Popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore
	Non occupati che partecipano all'apprendimento permanente	I.Stat/Istruzione e Formazione	I.Stat/Istruzione e Formazione	Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe
	Non occupati che partecipano all'apprendimento permanente Uomini			
	Non occupati che partecipano all'apprendimento permanente donne			
	Tasso di partecipazione degli adulti ad attività formative	I.Stat/Istruzione e Formazione	I.Stat/Istruzione e Formazione	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale
	Tasso di partecipazione degli adulti ad attività formative maschi			
	Tasso di partecipazione degli adulti ad attività formative femmine			